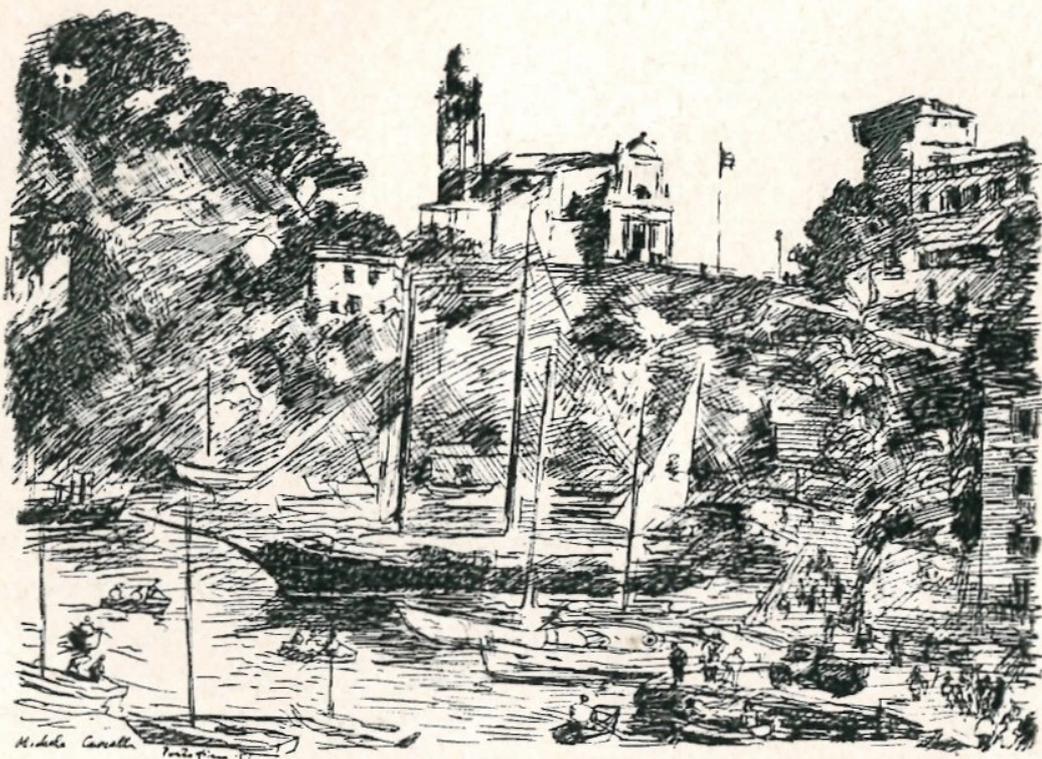


GALLERIA GIOSI

ROMA

VIA DEL BABUINO, 70 - TELEFONO 61023



« Portofino » (disegno, 1951)

MICHELE CASCELLA

DAL 2 AL 19 MAGGIO 1953

Inaugurazione sabato 2 maggio - ore 18



M. C. è nato a Ortona a Mare nel settembre del '92. Prime esperienze litografiche nel laboratorio paterno a Pescara verso il 1904. Sotto la guida del padre esegue i primi pastelli a matita conté (vedi il « Vecchio pescatore » del 1908). Si dedica poi completamente al pastello.

Col fratello Tommaso si presenta alla « Famiglia Artistica » di Milano nel novembre del 1907 riportando un clamoroso successo.

La guerra del 1915-18 lo trova soldato al fronte. Si deve al generale Enrico Caviglia la concessione di dipingere e disegnare la vita del fronte (« Canalette », Coni Zugna, Pasubio ecc.).

Nel 1919 si trasferisce a Milano accolto dal poeta e scrittore Clemente Rebora; trascorre e divide la vita quotidiana col poeta i primi tempi del dopoguerra.

Espone a Parigi dal 1910.

(Un recente acquisto del *Jeu de Paume* è del 1949: « Piazza S. Maria Novella, Firenze »).

Partecipa a importanti Mostre nazionali ed estere.

La Biennale di Venezia lo invita dopo il 1928 fino al '42; dal 1948 non vi partecipa.

Sue opere figurano in molte raccolte private, Gallerie e Musei (esclusa la Gall. d'Arte moderna di Roma).

Recenti esposizioni nel nord e sud America.

Alterna la sua operosità con cartelle litografiche, bozzetti per scene alla Scala (1938-42) e con la ceramica.

Dal 1938 vive ed opera gran parte dell'anno a Portofino.



« Vecchio marinaio di Pescara »

(Disegno a matita colorata eseguito dall'artista all'età di 16 anni)

Molte delle opere che presento in questa mostra sono inedite. Sono cose a cui tengo molto, non solo perché eseguite fra il 1908 e il '18 — e nel 1908 avevo

sedici anni — ma anche perché mi pare che abbiano uno speciale significato, e che esponendole dovrei aver diritto a una sorta di riconoscimento.

Quanto tempo occorre al « Tempo », quanta storia ha da passare per la « Storia », prima che Tempo e Storia riconoscano i « valori » e le « anticipazioni »? Mezzo secolo basta? Per me son già passati quarantacinque anni; e oserei dunque chiedere al Tempo e alla Storia un piccolo sconto, o meglio un acconto, su ciò che mi vorranno, o non mi vorranno, riconoscere. Manco forse di modestia? Forse. Ma io credo proprio che quand'ero giovanissimo, istintivamente o assistito dal mio caro padre e maestro, intuii e perseguii modi e sintesi che poi divennero linguaggio comune, e financo scolastico, sia dentro sia fuori casa nostra. Come mai? Come faceva quel povero ragazzo provinciale, che campava duramente, isolato fra le montagne e il mare di un Abruzzo forte e gentile, però anche grezzo e pacchiano, come faceva quel giovanissimo Michele Cascella a parlare così audacemente e modernamente, così internazionalmente, eppure così sempre italianamente? È uno strano fatto. Io stesso non me ne so rendere ben

conto. Vivevo in silenzio e in una vaga speranza, lavoravo sentendo misteriosamente il nuovo, respirando nell'aria, ero ispirato da qualcosa che ignoravo e che pure amavo... Ecco, direi che ero innamorato. Simile al trovatore Jaufrè Rudel, io amavo la bellezza sconosciuta, da lontano, e la capivo e la rendevo miracolosamente e poeticamente la trovavo... E son poi meriti veri, questi? O fortune?

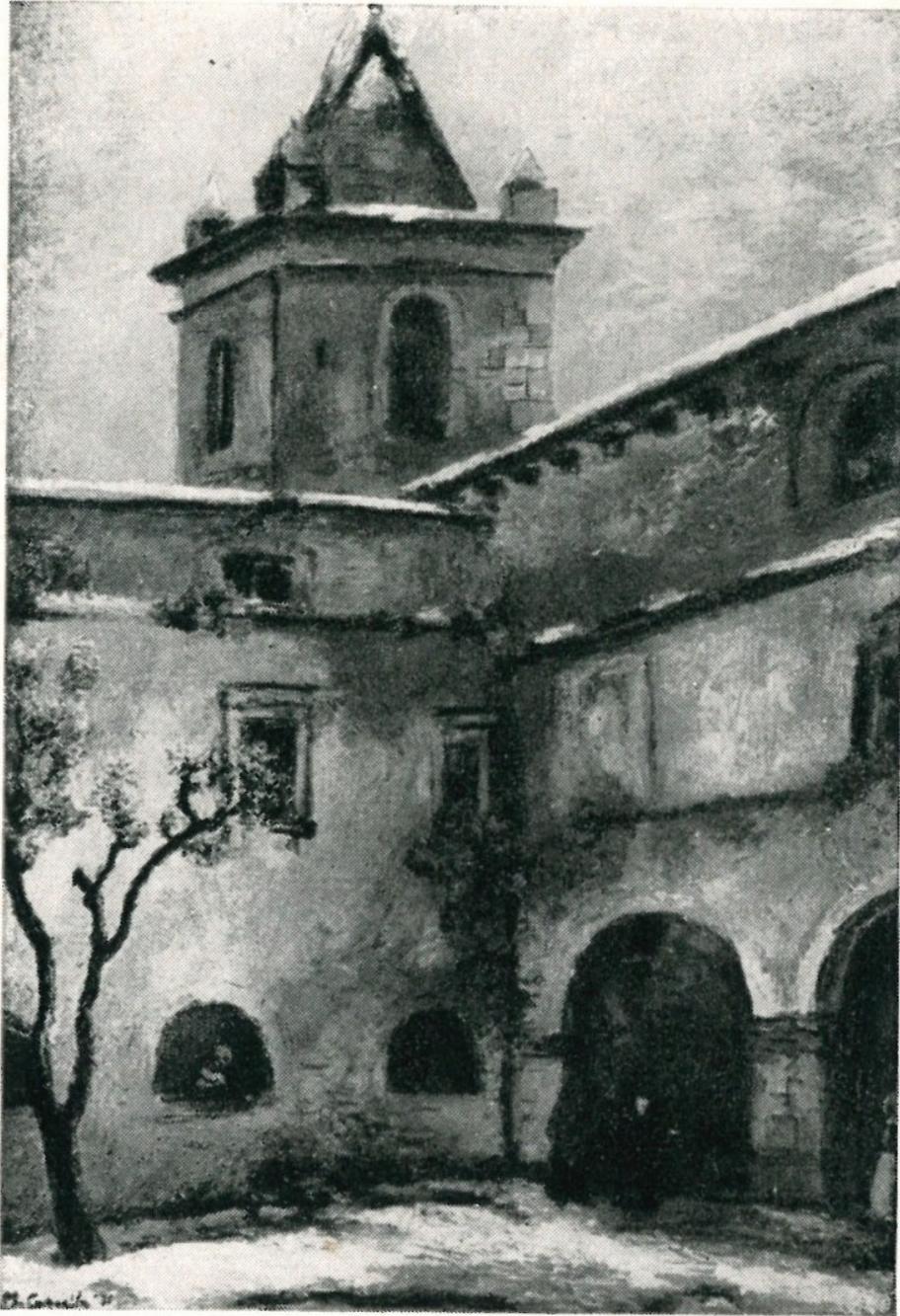
Ed è ammissibile, allora, se fossero appena fortune, ch'io richieda un riconoscimento al Tempo e un posto alla Storia? È giustificabile ch'io voglia apparire antesignano e precursore? Non lo so, ripensandoci bene. Potrebbe magari anche darsi che quella ispirazione giovanile fosse diabolica, che non venisse per grazia, e ch'io stesso abbia dunque contribuito attivamente all'odierna disgregazione dell'arte, e anzi della bellezza. Qui tuttavia, se prima apparivo immodesto, mi sembra di esagerare in modestia. No, santo cielo, non credo di avere molto peccato; e se dovetti peccare lo feci con innocenza tale da poter essere assolto. No, per la verità, io non fui mai uno di quegli avanguardisti di professione e di carriera comoda.

Basta, e non parliamo più di me, ossia di quel

giovane abruzzese moderno senz'accorgersene e oggi ormai antico e quasi mitico. Parliamo ancora un momento, piuttosto, dei suoi quadri: come dicevo, li espongo adesso per la prima volta a Roma — essendo grato a mio fratello Tommaso che li ha rintracciati e me li ha fatti riavere dalla nostra terra nativa — e spero che il pubblico romano, e gli amici, e i detrattori persino, e i colleghi, e i critici d'arte (e il Tempo e la Storia...) li accolgano se non altro come documenti.

MICHELE CASCELLA

Portofino, aprile 1953.



Mura francescane a Guardiagrele (*olio*, 1931)

OPERE ESPOSTE

1. Primavera (1910)
2. Giardino fiorito (1917)
3. Bimba col miccio (1918)
4. Milano, piazza del Duomo
5. Vecchio Verziere (Milano)
6. Natura morta garessina (1944)
7. Neve in Val Lagarina (1917)
8. Mura dimenticate (Portovenere)
9. Mura dimenticate (Portovenere)
10. Fiori dell'orto
11. Neve (1917)
12. Studio per la « Pensierosa » (1910 di proprietà)
13. Noemi (1913)
14. Studio di testa (1910)
15. Canalette sul Monte Altissimo (1917)
16. Vecchio marinaio di Pescara (1908, di proprietà)
17. Ragazze di Schio (1918)
18. Paese di Val Lagarina (1917)
19. Primo sole a Portofino
20. Natura morta garessina (1944)
21. Fiori gialli della Riviera di Levante

22. Cattedrale di Guardiagrele
23. Velieri, porto d'Ischia (1915)
24. Primavera
25. Ciliegio fiorito
26. Bergamo alta (1939)
27. Isola del Giglio
28. Primavera a Portofino
29. Sagrato a Santa Margherita Ligure
30. Bar dei marinai (Giglio porto)
31. Casa di Faffi invernale
32. Mura francescane a Guardiagrele (1931)
33. Santo Stefano d'Aveto (1943)
34. Casa di Faffi in maggio
35. Pescatore di Portofino
36. Donna di Portofino
37. Lido d'Alcione (propr. dott. ing. Ottorino Pomilio)
38. Giovane pescatore di Pescara (1909)
39. Campagna presso Francavilla a mare
40. Baracche a Passo Buole (1916)
41. Accademia parigina
42. Rose gialle (1910)
43. Fiori gialli (1918)
44. Rose bianche (1910)
45. Interno del mio studio a Portofino

46. Piazzetta di Malcesine vecchia
47. Milano, Via della Moscova
48. Fratello e sorella (1909 di proprietà)
49. Ala (1916)
50. San Valentino, presso Ala (1916)
51. Ala (1916)
52. Monreale (1922)
53. Fiori di Cortina d'Ampezzo
54. Civitacastellana (1928)
55. Parigi (1949)
56. Parigi (1949)
57. Parigi (1949)
58. Case presso Ortona a mare (1912)
59. Gigli di Ala (1917)
60. Milano invernale
61. Milano invernale

Disegni giovanili; Litografie



ISTITUTO GRAFICO TIBERINO - ROMA